

GUIDA allo spettacolo

★ PUBBLICAZIONE A CURA DELL'ENTE DELLO SPETTACOLO ★

PROPOSITI

I nostri lettori vorranno perdonarci il luogo comune e, forse, un pizzico di immodestia, se ci permettiamo di dire che questa nuova pubblicazione, derivata dalla ben conosciuta ed apprezzata «Guida del telespettatore», intende colmare una lacuna. Nonostante la soddisfazione e l'ottimismo che dall'inizio del nuovo anno sembra animino produttori e uomini di cinema (il pubblico ricomincia ad affollare le sale cinematografiche e gli incassi aumentano), dal punto di vista morale — che è quello che a noi più interessa — la situazione ha, per contro, subito un ulteriore aggravamento. Da una statistica del Centro Cattolico Cinematografico (vedi «Rivista del cinematografo» di gennaio) risulta che di 538 film esaminati durante il 1959, ben 168 sono stati dichiarati «sconsigliabili» ed «esclusi» (oltre il 31 per cento; con un aumento, rispetto al 1958, del 4 per cento e addirittura del 12 per cento rispetto al 1957). Né è da trascurare il fatto che alcuni di tali film meriterebbero la classificazione speciale di «esclusissimi», per l'abbondanza invero eccezionale di elementi licenziosi ed immorali che contengono.

Nel settore teatrale, la situazione non appare molto migliore. La rappresentazione di commedie, discutibilissime dal punto di vista estetico ed indiscutibilmente stupefacenti per la sfrontatezza cinica o incosciente con cui si ammantano di situazioni ed elementi moralmente inammissibili, hanno destato lo sdegno persino di chi non è abituato ad usare il metro morale, in fatto di teatro. Ultima finezza: l'introduzione in molte commedie, a proposito e a sproposito, di veri e propri «spogliarelli» che fanno decadere il teatro di prosa al rango del più squallido varietà di avanspettacolo.

Per quanto riguarda la radio e la televisione, pur non essendosi, per la verità, verificati casi altrettanto lagrimevoli come quelli che abbondano e si moltiplicano nel settore cinematografico e in quello teatrale, tuttavia

non possono dirsi neppur esse esenti da qualche pecca.

Da questa rapidissima panoramica, assai poco rosea ed ottimistica, ci sembra si possa trarre una legittima conclusione. Occorre che quanti non siano divenuti ormai insensibili alla montante marea di immoralità che va dilagando nel settore dello spettacolo, si abituino a considerare il divertimento come un vero e proprio fatto di coscienza. E se sono fra coloro — non pochi — che deprecano l'attuale stato di cose, si convincano che ogni biglietto di ingresso in una sala di pubblico spettacolo è

(continua a pag. 8)

QUESTA SETTIMANA

AL CINEMA: «Frontiera a Nord-Ovest», «Soldati a cavallo», «Bella, affettuosa, illibata, cercasi».

ALLA TV: «Vita col padre e con la madre», 1ª puntata del nuovo romanzo sceneggiato.

ALLA RADIO: «Rami secchi», commedia di V. Cicerone - «Lohengrin», di R. Wagner.

Nella foto qui sotto, una immagine tratta dal film «Frontiera a Nord-Ovest» diretto da Lee Thompson ed interpretato da Kenneth Moore, Laureen Bacall, Herbert Lom. Distribuzione: Rank Film (Per adulti).



dai programmi TELEVISIONI

Il film

MIO FIGLIO PROFESSORE - italiano - genere sentimentale - Regia: Renato Castellani - Interpreti: Aldo Fabrizi, le sorelle Nava, Mario Pisu, Giorgio De Lullo.

Orazio, un bidello di un liceo romano, diventa finalmente padre di un figlio maschio, ma la moglie sfortunatamente muore a seguito del parto. Rimasto solo col bimbo, Orazio si ingegna ad allevarlo come può, aiutato da una volenterosa maestra tanto brava quanto poco acccondiscendente alla corte che il maturo bidello comincia a farle. Passano gli anni. Il bimbo di Orazio è ora un giovanotto che promette bene. Sopravviene però la guerra e il ragazzo dovrebbe partire come gli altri per il

fronte. Ma Orazio, grazie all'aiuto delle figlie di un pezzo grosso, fa in modo che il figlio — diventato ormai professore — sia esonerato dal servizio militare e mandato a fare l'insegnante proprio nel liceo dove egli presta la sua opera di sorveglianza. Ma il giovanotto non gliene è grato e gli rimprovera di aver sollecitato quella raccomandazione che lo ha sottratto allo adempimento del proprio dovere. Tra i due nascono altri motivi di incomprensione e di amarezza ed a poco a poco il bidello si accorge di essere d'impaccio alla carriera del figlio professore. Orazio allora prende una decisione che gli costa non poche rinunce e lascia il servizio e il liceo a cui era affezionato come ad un secondo figlio.

La vicenda, grazie ad una buona regia e ad una aderente recitazione, raggiun-

ge momenti di drammaticità e di delicata poesia. *La storia del padre che dedica tutta la vita all'educazione e al benessere del figlio è ricca di valori positivi, di modo che il film può essere visto da tutti.*

Le commedie, i romanzi sceneggiati e gli atti unici

1° puntata di VITA COL PADRE E CON LA MADRE - scene di vita familiare tratte dai romanzi di Lindsay e Crouse. Interpreti principali: Paolo Stoppa, Rina Morelli, Elisa Cegani, Maria Grazia Spina, Mario Feliciani.

Autoritario e presuntuoso, pedante e collerico, Carlo Day impone la sua volontà a quanti lo circondano, familiari ed amici. Dietro la sua scorza burbera si nasconde però un cuore tenero e sensibile: Carlo ama i suoi quattro figli e la moglie Vinnie, remissiva ma abilissima a far prevalere alla fine le sue decisioni. L'unico argomento su cui l'irriducibilità di Carlo appare senza attenuanti è quello della religione. Al contrario della moglie, attiva

seguace della chiesa metodista, Carlo professa lo scetticismo del libero pensatore. E un giorno, durante la visita di una cugina, gli scappa detto di non essere mai stato battezzato. Vinnie, amaramente stupita dalla rivelazione, si mette in testa di convincere ad ogni costo il marito a farsi battezzare, fiancheggiata in quest'opera di persuasione dal reverendo Lloyd. Il signor Day non se ne dà per inteso finché durante una malattia di Vinnie, angosciato dal timore di perderla, non promette di farsi battezzare.

Ricavato dalla fusione di due noti romanzi, questo lavoro sceneggiato ci riporta nell'ambiente della media borghesia nordamericana. *La vicenda non presenta elementi negativi, tranne la particolare insistenza con cui si mette in discussione il problema del Battesimo. Comunque il lavoro può essere visto da un pubblico di adulti.*

GIALLO CLUB - GIOCO D'AZZARDO - Invito al poliziesco di Cosacci, Ciambrieco e G.A. Rossi.

In una casa da gioco avviene un'audace rapina che frutta ai malviventi una grossa somma. Il ben noto tenente

Sheridan raccoglie i primi sospetti osservando il contegno dei quattro proprietari del locale, due uomini e due donne. Scopre così una situazione equivoca che si complica ancor più allorché uno dei proprietari è ucciso in circostanze misteriose. Chi è il colpevole? Sheridan riesce a individuarlo (*adulti*).

Replica dello II puntato di **CANNE AL VENTO**, dal romanzo di Grazia Deledda.

La visione di questa puntata del romanzo è da riservare agli adulti di piena maturità.

BATTAGLIA DI DAME, ovvero: **DUELLO D'AMORE**, commedia in tre atti di R. Scribe e M. Legouvé.

La contessa D'Autreval ospita nel suo castello, vicino a Lione, un giovane bonapartista sul quale pende la condanna a morte: Enrico De Flavigneul. Il giovane, che vive sotto le spoglie di un servo, è amato dalla contessa e dalla giovane Leonia, sua nipote. A sua volta Enrico è incerto e combattuto tra i due affetti. Allorché al castello giunge il barone di Montrichard con un gruppo di gendarmi per scoprire il cospiratore, la contessa dà l'avvio ad una serie di abili inganni per salvare la vita di Enrico, e conquistarne così l'amore. I suoi stratagemmi sembrano sortire l'effetto desiderato: il barone arresta difatti non Enrico, ma Gustavo De Grignon, un altro ospite che si sacrifica per amore della contessa. Il barone si accorge però dell'inganno e sta per mettere le mani sul vero cospiratore, allorché giunge la notizia dell'amnistia generale. Enrico è salvo, ma non così l'amore della contessa D'Autreval. Ella difatti comprende che il giovane ama sinceramente Leonia, e rinuncia perciò a pretendere da Enrico un affetto che sarebbe soltanto dettato dalla riconoscenza. *Il lavoro, ricco di colpi di scena di facile effetto, non presenta nessun elemento moralmente negativo. Per adulti.*

Il programma religioso

Al termine della Santa Messa va in onda **SQUARDI SUL MONDO**, rassegna di vita cattolica. Tra gli avvenimenti messi in risalto dall'edizione odierna la celebrazione del Sinodo Diocesano di Roma, appena concluso. Per la rubrica che s'intitola **LE MISSIONI CATTOLICHE** viene trasmesso un servizio speciale sulle Scuole cattoliche del Sudan, dove i primi missionari di mons. Daniele Comboni arrivarono giusto cento anni fa.

Il programma è completato da **LIBRI PER UN MESE**, la rassegna che segnala le principali novità bibliografiche d'interesse cattolico.

Un grande film da una celebre canzone

LA LEGGENDA DI TOM DOOLEY

con MICHAEL LANDON
JO MORROW
JACK HOGAN
KEN LYNCH

diretto da TED POST

scritto e prodotto da STAN SHPETNER

La canzone "Tom Dooley" è cantata dal famoso "KINGSTON TRIO" sul disco Capitol F 4049

13,30: Primo giornale — 14: Teatrino delle 14 — 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: N. Riddle — 15: Novità Fonit — 15,30: Terzo giornale — 15,40: Angelo musicale: Voce del Padrone — 16: Fonte viva: Canti popolari italiani — 16,20: Canzoni italiane — 16,40: Le occasioni del microscolio — 17: Teatrino, di A. Campanile — 17,30: Concerto di musica operistica — 18,30: Giornale del pomeriggio — 18,35: Ballate con noi — 19,25: Altalena musicale — 20: Radiosera — 20,20: Zig-Zag — 20,30: Arcidipason. Spettacolo musicale — 21,30: Radionotte — 21,45: A. Trovajoli: Il pianoforte ed io — 22: Piccolo Teatro. Recital di V. Gassman — 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RADIOMATTINA RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia — 10: Concerto del soprano M. A. Berger e della pianista E. Magnetti — 11: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi — 12: Aria di casa nostra — 13: Antologia — 13,15: Musiche di Corelli, Bach e Rachmaninov.

TERZO PROGRAMMA — 17, Il Concerto solistico di Mozart — 18: La Rassegna — 18,30: Progr. musicale — 19: La lotta contro il rumore — 19,15: La società e la letteratura cortese del Medio Evo — 19,45: L'indicatore economico — 20: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,30: Le trasformazioni di Vautrin — 22,30: La Cantata dal Barocco all'Arcadia — 23: Libri ricevuti — 23,15: Piccola antologia poetica — 23,30: Congedo.

Venerdì 12 Febbraio 1960

PROGR. NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15 — 11: La Radio per le Scuole — 11,35: Musica da camera — 12,10: Orchestra leggera — 12,25: Album musicale — 12,55: 1, 2, 3... via! — Appuntamento alle 13,30:

Teatro d'opera — 16: Progr. per i ragazzi: Chiaro di luna, di G. F. Luzi — 16,30: Le più recenti scoperte sulla neve e sul ghiaccio — 16,45: Università internazionale G. Marconi — 17,20: Corsi di lingua inglese — 17,40: Incontri musicali — 18,15: La comunità umana — 18,30: Classe Unica — 19: La voce del lavoratore — 19,30: Le novità da vedere — 20: Musica leggera — 21: Concerto sinfonico — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - Stanotte ho fatto un sogno - Album del festival - Quando donna vuole - Un cubano di Milano: M. Barreto Jr. — 10: Miss Cenerentola. Rivista — 11: Musica per voi che lavorate — 13: Il signore delle 13 — 13,30: Primo giornale — 14: Teatrino delle 14 — 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: F. Pourcel — 15: R.C.A. Club — 15,30: Terzo giornale — 15,40: Novità e successi internazionali — 16: Concerto in miniatura — 16,20: Canzoni italiane — 16,40: Le occasioni del microscolio — 17: Auditorium. Rassegna di musiche e di interpreti — 17: Una ribalta per i giovani — 18,30: Giornale del pomeriggio — 18,35: Ballate con noi — 19: Lanterna magica — 19,25: Altalena musicale — 20: Radiosera — 20,20: Zig-Zag — 20,30: D. Scala presenta: Gran gala — 21,30: Radionotte — 21,45: Parlamone insieme — 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RADIOMATTINA RETE TRE: 8-8,50: Benvenuto in Italia — 10: Concerto del pianista F. Mannino — 10,30: Concerto sinfonico — 11: Concerto sinfonico, diretto da P. Bellugi — 12: Aria di casa nostra — 13: Antologia — 13,15: Musica di Schubert e Turina.

TERZO PROGRAMMA — 17: Liriche di Mussorgsky — 18: Orienta-

menti critici — 18,30: Progr. musicale — 19: Racconto — 19,30: Progr. musicale — 19,45: L'indicatore economico — 20: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,30: Non si muore soliti, di Auderac — 22,15: La Rassegna — 22,45: Progr. Musicale — 23,15: La storiografia antica — 23,45: Congedo.

Sabato 13 Febbraio 1960

PROGR. NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30, 23,15 — 6,55: Corso di lingua tedesca — 11: La Radio per le Scuole — 11,30: Voci vive — 11,35: Musica sinfonica — 12,10: Orchestra leggera — 12,25: Album musicale — 12,55: 1, 2, 3... via! — Appuntamento alle 13,30: L'orchestra del sabato — 16: Sorella radio — 16,45: Chiara fontana — 17,20: Corso di lingua tedesca — 17,40: Gli sport di domani — 17,55: Il libro della settimana — 18,10: Complesso leggero — 18,25: Estrazioni del Lotto — 18,30: L'appuntamento — 19: Il settimanale dell'Industria — 19,30: Tutte le campagne — 20: Musica leggera — 21: Il flauto magico — 21,20: Fischio d'allarme, di Gunter Eich — 22,30: Ariete — 22,45: Il sabato di Classe Unica — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - L'anima e il volto - Canta R. Salvati - Enciclopedia domeniciana - Un quintale di ritmo — 10: Elegantissimo. Rivista — 11: Musica per voi che lavorate — 13: Il signore delle 13 — 13,30: Primo giornale — 14: Teatrino delle 14 — 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Sfolgiamo il Radiocorriere-Tv — 15: Giardisco Music-Mercury — 15,30: Terzo giornale — 15,40: Ventenni Durium — 16: Nikita Magaloff suona Chopin — 16,20: Canzoni italiane — 16,40: Le occasioni del microscolio — 17: I successi della settimana — 17,30: Noi stia-

mo gli evasi. Rivista — 19,25: Altalena musicale — 20: Radiosera — 20,20: Zig-Zag — 20,30: L'Italiana in Algeri, di G. Rossini. Direttore N. Sanzogni — 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RADIOMATTINA RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia — 10: Attraverso uno schedario musicale — 10,30: Concerto sinfonico — 12: Aria di casa nostra — 13: Antologia — 13,15: Musiche di Torelli, Haendel e Hindemith.

TERZO PROGRAMMA — 17: La Variazione (sesta trasmissione) — 18: La fenomenologia nella cultura contemporanea — 18,30: La Cantata dal Barocco all'Arcadia — 19,15: Giornale radio — 19,30: Progr. culturale — 19,45: L'indicatore economico — 20: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,30: Concerto, diretto da V. Gui — 23,15 — La Rassegna — 23,45: Congedo.

FRIGORIFERI
DELLE MIGLIORI MARCHE
24 RATE
SENZA ANTICIPO
SENZA INTERESSI
SENZA CANGIALI. BANCA

TELEVISORI
OMAGGI

STABILIZZATORE
INSTALLAZIONE
ANTENNA
CARRELLO
DIFFUSORE

Oral
concessionaria elettrodomestici FIRT
VIA 4 NOVEMBRE n° 96
NAPOLI



Walter Marcheselli è il brillante interprete della rubrica televisiva «Giorno di festa», che va in onda ogni domenica alle ore 17,30.

dai programmi RADIOFONICI

Prosa

RAMI SECCHI, di Vincenzo Cicerone (in onda martedì 9 febbraio, alle ore 21, sul Programma Nazionale).

Una famiglia baronale dell'Italia del Sud è costretta, in seguito a un rovescio di fortuna, a trasferirsi a Roma, dove i componenti di essa cercano di costruirsi una nuova esistenza e una nuova ragione di vita. Ma, impreparati come sono ad affrontare l'ambiguo e difficile ambiente in cui sono capitati a vivere, essi debbono passare attraverso errori e umiliazioni di ogni genere, durante i quali sempre meno li conforta il ricordo di una dignità perduta, che è rimasta ancora aderente alla loro mentalità e al loro costume; prima di giungere ad accettare la realtà, con le sue limitazioni e i suoi doveri. Per il suo carattere, il lavoro è adatto ad un pubblico maturo.

NON SI MUORE MAI SOLI, radiodramma di Alfred Andersch (in onda venerdì 12 febbraio, alle ore 21,30 sul Terzo Programma).

In questo testo, presentato al Premio Italia 1959, l'autore ha voluto seguire passo passo, dalla remota origine, le strade che conducono tre persone del tutto estranee le une alle altre — un ricco industriale, la giovane commessa di un grande magazzino e un «benzinaro» — ad essere coinvolti nel medesimo incidente, e alla soluzione tragica di due dei loro destini. L'Andersch ha cercato di sfruttare tutte le possibilità offertegli dal mezzo radiofonico ed ha inserito, a commentare i racconti dei protagonisti ed a creare l'atmosfera ambientale, brevi prose ritmiche recitate da un insieme di voci. Il lavoro, nelle sue linee generali, non presenta motivi moralmente censurabili.

FISCHIO D'ALLARME, un atto di Gunter Eich, nella traduzione di Paolo Chiarini. In onda sabato 13 febbraio alle ore 21,30 sul Programma Nazionale.

Un giorno un uomo si reca nello studio di un medico, affermando di essere afflitto da un misterioso malessere: un continuo ed inesplicabile fischio che gli rimbombava ininterrottamente nelle orecchie. Ma il suo non è un caso isolato; ben presto gli ammalati di «fischio» si moltiplicano finché tutta la nazione è contagiata. L'effetto più sconcertante dello strano malessere consiste nel fatto che il fischio rende inquieto il paziente e lo induce a manifestare i lati più inconfessabili del suo animo. Ma gli uomini fanno ben presto l'abitudine anche a tale inconsueto campanello di allarme e finiranno per non sentirlo più. La commedia non presenta motivi moralmente censurabili.

Musica classica

Domenica 7 febbraio, ore 17,45, Programma Nazionale.

Concerto Sinfonico diretto dal Maestro Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del pianista Guido Agosti.

Il programma presenta musiche di Beethoven, Ghedini e Strawinski. Orchestra Sinfonica di Milano della RAI-TV.



L'aspetto della piazza di Mondovì durante la trasmissione televisiva di «Campanile sera», la rubrica presentata da Mike Bongiorno ogni giovedì alle 21. Delle arroventate discussioni cui dà spesso origine la trasmissione, giungono gli echi anche in Parlamento.

Mercoledì 10 febbraio, ore 22, sul Secondo programma. — Concerto diretto da Mario Rossi. Di Respighi verranno eseguite: Antiche danze ed arie per liuto, suite n. 1, ed il poema sinfonico: Le fontane di Roma. Orchestra sinfonica di Torino della RAI tv.

Sabato 13 febbraio, ore 21,30, 3° Progr. — Concerto diretto da Vittorio Gui. In programma: Cantata profana n. 208 «La caccia» di Bach; Requiem per coro e orchestra di Cherubini. Orchestra e coro di Roma della RAI tv.

Musica operistica

Domenica 7 febbraio, ore 21,30, 3° Progr. — «Simplicius Simplicissimus», tre scene della sua giovinezza di H. Scherchen, W. Petzet e K.A. Hartmann. Fra gli interpreti: A. Maria Rota, Aldo Bertocci, Antonio Cassinelli. Orchestra di Milano della RAI tv. Direttore: Ettore Gracis.

Lunedì 8 febbraio, ore 21, Programma Nazionale. — Concerto vocale e strumentale con la partecipazione del tenore Giuseppe Di Stefano e del soprano Renata Mattioli. Direttore dell'orchestra sinfonica di Milano della RAI tv: Luciano Rosada.

Giovedì 11 febbraio, ore 21, Programma Nazionale. — «Lohengrin», tre atti di R. Wagner. Interpreti principali: Laura Didier, Marcella Pobbe, Paolo Dari. Orchestra di Milano della RAI tv diretta da Ferdinand Leitner.

Sabato 13 febbraio, ore 20,30, Secondo Programma. — «L'Italiana in Algeri», due atti di G. Rossini. Interpreti principali: Teresa Berganza, Rena Gay Falachi, Vittoria Palombini. Orchestra di Milano della RAI tv diretta da Nino Sanzogno.

Varietà

Lunedì 8 febbraio, ore 20,30, Secondo Programma. — «Solo contro tutti», sfida a una città arbitrata da Mario Riva, regia di Silvio Ghigi.

Martedì 9 febbraio, ore 20,30, Secondo Programma. — «Il salvadanaio», Quiz-campionato per famiglie presentato da Mike Bongiorno. Orchestra diretta da Beppe Mojetta.

Venerdì 12 febbraio, ore 20,30, Secondo Programma. — «Gran gala», panorama di varietà presentato da Delia Scala. Orchestra diretta da Pippo Barzizza.

Nuovi corsi di CLASSE UNICA — Lunedì 29 febbraio inizieranno nella rubrica «classe unica» del Programma nazionale (ore 18,30 di lunedì, mercoledì e venerdì) due nuovi corsi: «I poemi omerici: l'Odissea», a cura del professor Ugo Enrico Paoli, Ordinario dell'Università di Firenze, e «I microbi e noi», a cura del professor Giuseppe D'Alessandro, Ordinario dell'Università di Palermo. Questo secondo corso comprenderà una parte storica che rievcherà le figure dei più illustri microbiologi, ed una parte scientifica.

GIÀ PRONTO
PER IL 2° PROGRAMMA
TU
IL TELEVISORE

U
O
H
S
O
N

● Perché comprare oggi un televisore per modificarlo o completarlo domani?

● Acquistate invece un U O H S O N che è già munito di sintonizzatore U-H-F.

Fin dal primo momento riceverete il 2° programma senza alcuna spesa supplementare e senza alcun intervento tecnico.

BOSCHI

STAMPA E SVILUPPO DEI FILM
INTERNAZIONALI



ROMA 412

VIA SALIZADA 16 TEL. 786909 786928
C/CP 1/31671 CCIA 145861

Laboratorio di fiducia per film bianco-nero e colore.

Specializzato nello sviluppo dei negativi scena e colonne sonore, stampa dei controtipi e positivi, riduzione da 35 a 16 m/m.

PARTICOLARI AGEVOLAZIONI AD ISTITUTI E

ORGANIZZAZIONI RELIGIOSE

CRONACHE del teatro

NON C'E PACE PER L'ANTICO FAUNO - Due tempi di Carlo Terron. Compagnia di prosa della « Scena Comica » diretta da Mario Scaccia. Interpreti: Mario Scaccia, Paola Dopino, Anna Maestri, Aldo Giuffrè. Regia: Mario Scaccia.

Il famoso coreografo Cristiano Livar, si vede improvvisamente circondato dalle sue numerose mogli e dai suoi ancor più numerosi figli, giunti da tutte le parti del mondo. L'incontro è stato procurato dalla figlia di un impresario per disturbare la tranquillità di Livar che deve creare, per un altro impresario, le coreografie per un nuovo balletto. Naturalmente le cose si complicano e il coreografo riuscirà ad avere la sua libertà solo dopo una serie di alterne vicende. Ma mentre sta per abbandonarsi alla creazione, il suo cameriere gli annuncia l'arrivo di una nave con a bordo duecentocinquanta suoi figli, frutto di un suo temporaneo soggiorno in un harem.

Terron ha definito *vaudeville* il suo lavoro. Ma del *vaudeville* abbiamo ritrovato nella commedia, peraltro recitata con molto brio da Mario Scaccia e dalla sua affiatata Compagnia, soltanto i lati peggiori: le situazioni ambigue, gli sviluppi boccaaceschi e le battute irriverenti; mentre manca proprio la scioltezza, l'effervescenza ed il ritmo serrato che sono le qualità intrinseche del genere. Dalla breve trama che abbiamo riportato, appare evidente che il lavoro è da considerarsi negativo dal punto di vista morale.

LE METAMORFOSI DI UN SUONATORE AMBULANTE - Farsa in due tempi di Peppino De Filippo. Interpreti: Peppino De Filippo, Lidia Martora, Nico Pepe, Angelo Luce. Regia dell'Autore.

Peppino Sarachino, un misero suonatore ambulante che gira la città con le due sorelle cantando e suonando, viene « ingaggiato » da un conte romano perché lo aiuti ad impalmare la bella pupilla di un burbero quanto avaro protettore, desideroso anch'egli di sposarla. Peppino, con l'aiuto delle sorelle, per riuscire nell'intento si traveste di volta in volta da filosofo menagramo, da antica statua semovente, da latitante rachitico e tabacoso ed infine da scheletro danzante, spettro di un famoso generale turco. Naturalmente le cose vanno nel migliore dei modi ed il tutto si concluderà con una travolgente tarantella cui prende parte l'intera compagnia. Tratto da un canovaccio

della Commedia dell'Arte, il lavoro, carico di schietta comicità, anche se talvolta piuttosto grossolana, è stato diretto ed interpretato da Peppino De Filippo con molto gusto e senza velleità letterarie. Uno spettacolo, quindi, che, se non fosse per qualche gratuita compiacenza ed esibizione, consiglieremmo proprio a tutti.



LUCY CROWN - Tre atti di Jean Pierre Aumont dal romanzo di Irvin Shaw. Interpreti: Laura Adoni, Luigi Cimaro, Matteo Spinola, Franco Graziosi. Regia: Georges Vitoly.

Il signor Crown prega un giovane di vent'anni perché passi le vacanze con il suo figliolo Tony, un bambino di tredici anni malaticcio ed attaccatissimo alla mamma. Avviene però che il giovane si innamori di Lucy, la mamma di Tony, la quale finirà per cedere alla insistente corte del giovane ed iniziare con lui una pericolosa relazione sotto gli occhi del figlio che un giorno scopre la tresca. Da qui, il dramma. Madre e figlio si dividono e non si vedranno più per vent'anni. Tony respingerà ogni affetto e tenerezza, e Lucy passerà da un'avventura all'altra. Quando finalmente si rincontrano, i due riusciranno, in un lungo e drammatico colloquio, a trovare di nuovo quella tenerezza, quell'affetto e quella comprensione che hanno sempre distinto i rapporti tra madre e figlio. L'opera originale è stata svilita dal riduttore, che ne ha ricavato una sorta di banale vicenda con alcune complicazioni di carattere freudiano inserite nella ormai stantia storia, prettamente americana, del ragazzo in preda ai complessi derivatigli da una spiacevolissima esperienza giovanile. La commedia, interpretata con molto impegno da tutta la Compagnia, ha tra gli altri difetti anche quello di mettere in bocca ad un bambino di tredici anni delle espressioni piuttosto scabrose. Si riserva quindi la visione dello spettacolo a quel pubblico di adulti che, per la maturità culturale e morale raggiunta, possa arrivare all'edificante epilogo senza lasciarsi sconcertare dalle scabrosità dell'intreccio.



Ubaldo Loy continua con crescente successo ad impersonare il tenente Sheridan di « Giallo Club ». Martedì 9 febbraio interpreterà: « Gioco d'azzardo ».

PROPOSITI

(seguito dalla prima pagina)

una vera e propria scheda di voto. E' perfettamente inutile gridare allo scandalo se poi si contribuisce ad impinguare la cassetta di chi lo provoca.

Ed eccoci dunque giunti alla lacuna da colmare. La « Guida allo spettacolo » intende offrire a quanti si sentono disposti a questa opera di scelta, un panorama (sia pure sintetico) più vasto e completo possibile, di tutti gli spettacoli, per così dire « sulla piazza » durante la settimana, corredati da un giudizio. Giudizio « normativo », per quanto riguarda le classificazioni dei film, « indicativo » per le altre forme di spettacolo.

E' dunque una modesta arma che noi poniamo a disposizione di chi vorrà usarla per prender parte a quella che potrebbe definirsi — e la retorica non guasta — una giusta battaglia. A noi il compito di renderla sempre più efficiente e pratica. A voi, lettori, il compito di utilizzarla e diffonderla la conoscenza.

LA REDAZIONE

LOCANDINA

♦ Salvatore Quasimodo, premio Nobel 1959 per la poesia, porterà a termine entro il 1960 il dramma « Il diavolo corrotto »; ma per espresso divieto dell'autore il dramma non verrà rappresentato in Italia. La prima mondiale del lavoro sarà data a Stoccolma.

♦ Opere di Verga, Bontempelli, Padula, Betti e Brancati sono nel cartellone del Piccolo Teatro della città di Palermo la cui direzione artistica è stata affidata a Giovanni Calendoli.

♦ La sera del 20 febbraio nel Parco dei Daini in Roma, Vittorio Gassman inaugurerà il suo « Teatro popolare italiano » con l'« Adelchi » di Alessandro Manzoni. Dall'11 aprile il « T.p.i. » inizierà una lunga tournée nell'Italia meridionale e nelle Isole. Per questa prima stagione, il repertorio comprenderà inoltre « Un marziano a Roma » di Ennio Flaiano e un terzo spettacolo ancora da definire.

♦ Giorgio Albertazzi ed Anna Proclemer hanno in progetto due anni di attività consecutiva sulle scene di tutta Italia. Il repertorio comprenderà quattro opere di cui una adattabile all'aperto per la stagione estiva. I prezzi non supereranno le mille lire a poltrona.

♦ Il popolare comico Tino Scotti ha esordito in prosa prendendo parte allo spettacolo « Pene d'amor perdute » di Shakespeare, che Franco Enriquez ha messo in scena al Teatro Stabile di Napoli.

♦ L'Istituto Nazionale del Dramma Antico allestirà nella prossima primavera nel teatro greco di Siracusa l'intera trilogia eschilea « L'Oresteia » in una unica recita. La versione è stata affidata a Pier Paolo Pasolini mentre le scenografie saranno di Theo Otto ed il commento musicale di Darius Milhaud.



— Avrete certo notato che a me interessa soprattutto mettere in evidenza il lato umano della commedia.

IL MITO DEL DR. JEKILL
E DI MR. HYDE IN UNA VERSIONE
COMICISSIMA E MODERNA

FRED MacMURRAY
JEAN HAGEN

WALT DISNEY
PRESENTA

GEREMIA
CANE e SPIA
(THE SHAGGY DOG)

IL FILM
È ABBINATO al
CARTONE ANIMATO
PAPERINO
E LA
MINIERA D'ORO
in
TECHNICOLOR

COME SPIEGARE CHE
NON SONO UN
CANE E CHE
L'AMO?

ALFONSO GARRONE
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DIRETTORE COMMERCIALE
DIRETTORE TECNICO
DIRETTORE FINANZIARIO
DIRETTORE LEGALE
DIRETTORE PUBLICITÀ
DIRETTORE REDAZIONE
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DIRETTORE COMMERCIALE
DIRETTORE TECNICO
DIRETTORE FINANZIARIO
DIRETTORE LEGALE
DIRETTORE PUBLICITÀ
DIRETTORE REDAZIONE

TOMMY KIRK · ANNETTE FUNICELLO · TIM CONSIDINE · KEVIN MOOCHIE · CORCORAN · CECIL KELLAWAY ·

Opinioni sui programmi TV

Dal quinto quaderno del Servizio Opinioni della RAI, pubblicato in questi giorni, si desume che fra gli originali televisivi trasmessi dal gennaio 1957 al giugno 1959 prime in graduatoria sono « L'arma del delitto », « Omicidio in biblioteca » e « Invito a pranzo ». Fra le meno gradite: « Le sorelle omicide » e « L'ultima faccia di Medea ». Fra le trasmissioni di prosa la palma spetta all'« Otello » e alla « Nemica ». I concerti sinfonici sono preferiti alle trasmissioni musicali in genere, mentre fra le trasmissioni culturali il primato tocca alla serie dei « 50 anni », presentata dal compianto Silvio Negro.

Programmi religiosi alla Radio e alla TV

Ogni domenica sul programma Nazionale della RAI: ore 9,30: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana. Commento liturgico di Padre Francesco Pellegrino. Ore 10: Lettura e spiegazione del Vangelo. Ore 10,15: « Dal

mondo cattolico », rubrica di informazioni curata dal Centro Cattolico Radiofonico.

Ogni domenica, alla televisione: ore 11: Santa Messa. Ore 11,30-12: rubrica religiosa, curata dal Centro Cattolico Televisivo.

La produzione cinematografica 1959 ed i giudizi del C.C.C.

Nel corso del 1959 la Commissione di revisione del Centro Cattolico Cinematografico ha classificato 538 film. Di essi, 40 sono stati dichiarati « per tutti », 177 per « adulti », 153 per « adulti con riserva », 93 « sconsigliabili » e 75 « esclusi ». Raffrontando questi dati a quelli del 1958 risulta che i film « sconsigliabili » sono passati dal 17 per cento al 17,28 per cento, e gli « esclusi » dal 10 al 13,97 per cento. Dei 538 film esaminati 156 sono italiani o di coproduzione, 247 nordamericani, 36 francesi, 31 inglesi, 35 tedeschi e 33 d'altra origine. Il primato non invidiabile dei film moralmente negativi spetta alla Francia (36 per cento) seguita dall'Italia (22 per cento).

prime visioni

LA VERA STORIA DI ROSEMARIE - Tedesco, drammatico. Regia: Rudolf Jugert. Interpreti: Belinda Lee, Hans Nielsen, Paul Dähke. Classifica del C.C.C.: Escluso.

Ancora un film sulla vita, assai poco edificante, di Rosemarie. Speriamo che dopo questo lavoro, che contiene scene e dialoghi inqualificabili e assolutamente inaccettabili, non si senta più parlare di Rosemarie. Anche in questo film viene mostrata la « carriera » di una giovane che, uscita da una casa di correzione, preferisce ad un modesto lavoro, una vita di lusso anche se piena di umilianti episodi. Ma nonostante lo sfarzo e gli amici devoti, Rosemarie si sente sola ed ha un vago senso di paura, quando finalmente crede di aver trovato in un giovane l'amore vero. La morte invece la coglierà a tradimento per mano di uno sconosciuto. Pur constatando che il film contiene pregi formali — come il ritmo serrato e rapido, un buon montaggio ed una accurata regia — dobbiamo relegarlo tra quelli che debbono essere subito dimenticati.



Un gruppo di alunni con il loro insegnante durante una trasmissione di « Telescuola ».

A QUALCUNA PIACE CALVO - Italiano, farsesco. Regia: Mario Amendola. Interpreti: Magali Noël, Antonio Cifariello, Gisella Sofio. Classifica del C.C.C.: Escluso.

Ecco un film dell'annunciata lunga serie di pellicole ispirate al fortunatissimo film americano « A qualcuno piace caldo ». Con la speranza di rinnovarne il successo, tutti questi filmetti italiani puntano le loro carte sul travestimento di uomini in abiti femminili o viceversa come appunto capita alle eroine di questo modesto lavoro. Le due ragazze in questione infatti si travestono da uomini per poter lavorare alle dipendenze di un celebre divo. Tutto questo conduce ad una elaborata serie di equivoci che si risolveranno alla fine con il matrimonio delle due ragazze: l'una col segretario dell'attore e l'altra con un antico pretendente. Il film, che non ha nessun pregio estetico, abbonda di scene scabrose, frasi e battute riprovevoli, doppi sensi e scurrilità. Un film, in definitiva, completamente inutile.



John Wayne è il protagonista del film « Soldati a cavallo », diretto da John Ford e distribuito dalla Dear Film. Accanto a lui, nella parte di un ufficiale medico, è William Holden (Per adulti).

L'IMPIEGATO - Italiano, comico. Regia: Gianni Puccini. Interpreti: Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero. Classifica del C.C.C.: Escluso.

Nando, oscuro dipendente di una grande impresa immobiliare, riscatta la propria modesta condizione d'impiegato facendo di notte dei fantastici sogni nei quali vede avverate le sue aspirazioni. Ma la sua tranquilla vita in ufficio viene funestata dall'arrivo di una energica direttrice che s'insinua persino nei suoi sogni. Il suo odio per la donna diventa così forte che Nando, durante un sogno, la uccide in circostanze singolari. Ma finalmente l'incubo ha termine con le dimissioni della di- di tornare al suo incantato reatrice e Nando potrà quindi mondo dei sogni e alla sua pacifica vita di impiegato. Il film è il più sterile tentativo di fare un film comico-satirico, venato di surrealismo,

del tipo « Sogni proibiti », e Nino Manfredi dimostra la sua fragile vena comica, che aveva trovato invece nel mezzo televisivo un più facile successo. Il film inoltre contiene situazioni inaccettabili ed alcune scene marcatamente sensuali.

I CINQUE PENNY - Americano, commedia musicale. Regia: Melville Shavelson. Interpreti: Danny Kaye, Barbara Bel Geddes. Classifica del C.C.C.: Adulti.

Ecco un buon film realizzato con una buona tecnica e non privo di una certa dignità. La vicenda raccontata è la storia di Loring Nichol, un suonatore di eccezione che riesce ad affermarsi con il suo complesso detto appunto dei « Cinque Penny ». Sposatosi con una cantante, dalla quale avrà una bella bimba, Loring passa di successo in successo; ma proprio all'apice della sua gloria, gli giunge la notizia che la sua bambina, in seguito ad un attacco di poliomielite,

rimarrà con gli arti paralizzati. Il musicista se ne fa una colpa ed abbandona la musica. Ma quando la bambina riuscirà di nuovo a camminare, Loring riconquisterà l'antica gloria. Il film, interpretato con il solito buon gusto da Danny Kaye (che tra l'altro ha doppiato in italiano le sue canzoni) si sarebbe senza dubbio avvantaggiato di una meno eccessiva compiacenza sentimentale.

LA NOTTE SENZA LEGGE - Americano, avventuroso-psicologico. Regia: André de Toth. Interpreti: Robert Ryan, Burl Ives, Tina Luise. Classifica del C.C.C.: Adulti con riserva.

Il litigio tra un allevatore ed un agricoltore, causato da vecchi rancori, viene interrotto dall'intervento di una banda di disertori che, alla ricerca di un varco nella montagna, sparge il terrore nella regione. Il capitano della banda costringe l'agricoltore a guidarlo verso lo ipotetico valico. L'agricoltore sa che il valico non esiste, ma per allontanare dal villaggio il pericolo dei disertori, li conduce in una regione montagnosa, dove la banda con una serie di violenze provoca la propria distruzione. L'agricoltore torna al paese, deciso a rinunciare ad ogni violenza e a rispettare il prossimo. Il film, che si troverebbe avvantaggiato dall'attenuazione del clima di violenza e dall'eliminazione di alcune scene di grossolanità sfrenata, riesce abbastanza interessante per lo studio psicologico dei personaggi e per l'insolito ambiente naturale che fa da scenario alla vicenda.

SAPORE DI PARIGI - Francese, commedia di costume. Regia: Henry Verneuil. Interpreti: Michèle Morgan, Charles Boyer, Arletty. Classifica del C.C.C.: sconsigliabile.

Nel 1914, mentre l'Europa è ancora tranquilla, a Parigi si conduce una vita spensierata. Hubert, uno scapolo ricco quanto viziato, chiede al suo vecchio amico Marcel, un uomo raffinato ma decisamente rovinato dalle donne e dai cavalli, di procurargli un incontro con l'altera Jacqueline. Questa non ne vuol sentire parlare e si innamora invece del vecchio Marcel. Ma questi è costretto a rivelare alla donna la sua

miseria. Si fa avanti allora nuovamente Hubert, divenuto nel frattempo serio e sobrio, e riesce a far breccia nel cuore di Jacqueline. Marcel ne riceve un colpo terribile e vorrebbe sfidare a duello il rivale, ma quando apprende che la donna ama veramente Hubert, si rassegna a ritirarsi in silenzio: ha ormai compreso di essere diventato decisamente vecchio. Questa in breve la trama del vivace film, pieno di mordente e ricco di un dialogo scintillante, e che si segnala per una fedele ricostruzione della Parigi gaudente dello inizio del secolo. Purtroppo si fa notare anche per alcune scabrose situazioni, per facili avventure sentimentali e per scene di esibizionismo.

BELLA, AFFETTUOSA, ILLIBATA CERCASI - Americano, commedia. Regia: Joseph Anthony. Interpreti: Shirley Booth, Anthony Perkins, Shirley McLaine. Classifica del C.C.C.: Adulti.

Il film, pur valendosi della brillantissima interpretazione di alcuni tra i migliori attori americani del momento, e pur usando un'insolita quanto efficace tecnica, non riesce a divertire pienamente e stagna più volte in situazioni prive di movimento e di ritmo. La storia narra le vicende di una intraprendente vedova che trova i mezzi di sostentamento combinando matrimoni, ma che desidera più di ogni altra cosa com-

binare il suo matrimonio con un ricco quanto avaro commerciante. Alla fine, naturalmente, ci riuscirà e il suo successo sarà completato anche dal matrimonio di due suoi protetti. Anche se il film ha un tono comico e a volte assurdo, vi sono alcune situazioni di un certo realismo che guastano l'insieme.

IL TERRORE CORRE SUL FIUME - Prod. USA, avventuroso. Regia: John Guillermin. Interpreti: Gordon Scott, Scilla Gabel, Antony Quayle. Classifica del C.C.C.: Adulti con riserva.

Tutti credevamo ormai che Tarzan fosse morto da lungo tempo; ma questo nuovo film, e Gordon Scott, ci dimostrano invece il contrario: un nuovo Tarzan, infatti, sempre più giovane ed aitante, ci conduce in un villaggio del Kenia dove un ben noto avventuriero bianco, con alcuni seguaci, si propone di raggiungere un ricco giacimento di diamantifero. Ma numerose rivalità sorte in seno alla banda, ed i continui attacchi di Tarzan — che ha un conto in sospeso con l'avventuriero — riducono ben presto la consistenza del gruppo, tanto che alla fine sopravvivono soltanto il capo ed un esperto di diamanti, naturalmente di origine olandese. Quest'ultimo tenta di far la festa al capo, ma ha la peggio. Tarzan però, dopo un drammatico duello con l'unico superstite, farà

giustizia per tutti. Il film, per quanto modesto e circoscritto nei brevi limiti di un genere che ha come unico scopo la avventura per l'avventura, è realizzato con una certa cura e pulizia formale. La vicenda, in cui si nota la ricerca di un'atmosfera drammatica, presenta però qualche tono sensuale un po' troppo insistito e non bada alle forti tinte, quando si tratta di descrivere morti violente.

PELO DI SPIA - Italo-francese, commedia. Regia: Henry Decoin. Interpreti: Martine Carol, Felix Marten, Dario Moreno. Classifica del C.C.C.: Escluso.

Nathalie dimostra un improvviso interesse per l'ultima ritrovata della scienza francese: il motore atomico silenzioso. Ma quando il finanziere dell'impresa viene trovato ucciso con relativa scomparsa dei piani, Nathalie viene creduta una spia e deve quindi sfuggire alla caccia dei servizi segreti e del controspionaggio. Dopo molte avventure, la ragazza riesce a trovare i piani del motore atomico e, con un colpo di scena, a smascherare l'assassino del finanziere. L'assurda e paradossale vicenda, intessuta di scene piccanti e di battute equivoche e sguaiate, è stata condotta su di un piano di mediocre mestiere, col solo scopo evidente di andare incontro ai facili gusti del grosso pubblico.



RISPONDIAMO

● **GIUSEPPE ROSETTI**, di Milano, vuol sapere che cosa debba fare per diventare attore di prosa. **BIANCA PERUGINI**, di Potenza, ci chiede se esistono scuole per intraprendere la carriera cinematografica. Rispondiamo ad entrambi facendo prima di tutto presenti le difficoltà numerose ed i rischi di una carriera che, a prima vista, può apparire facile ed allettante. Quindi, segnaliamo loro le uniche due scuole importanti e professionalmente riconosciute presso le quali potranno avere tutte le informazioni che desiderano per quanto riguarda gli esami di ammissione, l'iscrizione, i corsi di studio eccetera. Per il teatro: Accademia Nazionale d'arte Drammatica «Silvio D'Amico», piazza della Croce Rossa 3, Roma. Per il cinema: Centro Sperimentale di Cinematografia, via Tuscolana 1524, Roma.

● **MAURIZIO USAI**, di Napoli, ci chiede l'indirizzo della sua vivace conterranea Sophia Loren. Supponiamo che la richiesta sia dettata dall'impellente desiderio di ottenere una foto con dedica. Siamo però spiacenti di dover deludere il signor Usai. Innanzi tutto la «star» in questione è solita cambiar di residenza come di pettinatura; in secondo luogo ignoriamo di proposito ogni particolare della vita privata dei «divi», che ci interessano esclusivamente dal punto di vista professionale. Per il resto, esistono innumerevoli riviste che vivono (e prosperano) riportando con alacrità minuziosa i fatti più insignificanti (compreso l'indirizzo) degli eroi del nostro tempo.

● **GIUSEPPINA ROVERSI**, di Udine, ci chiede se davvero il cinema italiano 1960 possa vantare, a simiglianza di quello francese, una «nouvelle vague». Ne ha sentito parlare in una rubrica radiofonica. A noi — rispondiamo — non risulta che il cinema italiano — come fosse scoglio pescoso o sabbiosa spiaggia — sia ora sotto il preme di una «nuova ondata» di registi. Se si vuole, con la dannunziana immagine, alludere alla crescente quantità di volgarità e cattivo gusto che contraddistinguono la produzione di casa nostra, c'è senza dubbio del vero. Ma non sono nuove ondate: è storia vecchia, ormai. E poi, neppure la «nouvelle vague» francese sembra abbia tutte le carte in regola per avere diritto ad esser considerata scuola o corrente. Legga in proposito quanto ha scritto Nino Ghelli nella «Rivista del cinematografo» del dicembre scorso.

● **LEONARDO ROCCHI**, di Badia Prataglia, protesta. «Troppi divieti, troppi "sconsigliabili" ed "esclusi". Alla sera non si può dunque andare più al cinema o al teatro o accendere il televisore?». Caro signor Rocchi, lei è liberissimo di fare quel che più le aggrada. I divieti, (diremmo meglio certe esortazioni alla prudenza) non sono coercizioni a mano armata; a ciascuno la responsabilità di osservarli o meno. A parte il fatto che ci sono sempre film, spettacoli teatrali e programmi televisivi moralmente ineccepibili, ha mai tentato di passare la serata leggendo un buon libro?

RIVISTA DEL CINEMATOGRAFO

Una volta al mese, la «Rivista del Cinematografo» presenta ai suoi lettori un vasto programma di quanto si dice, si progetta, si realizza — in Italia e all'Estero — nel campo cinematografico. Attraverso la collaborazione di noti critici ed esperti la «Rivista del Cinematografo» vuole rappresentare — fra le varie pubblicazioni specializzate esistenti — l'orientamento dei cattolici nei riguardi dei problemi di carattere estetico, morale, sociale, educativo che il cinema propone di continuo ad un numero di spettatori sempre più vasto.

La «Rivista del Cinematografo», mensile illustrato di cultura, si presenta in elegante veste tipografica con copertina a colori, 32 pagine formato 32 x 28.

Abbonamenti: Annuale L. 2.200 - (Estero L. 3.500) - Semestrale L. 1.100 - Un numero L. 200.

SEGNALAZIONI CINEMATOGRAFICHE

Di ogni film che viene programmato nelle sale di pubblico spettacolo, le «Segnalazioni Cinematografiche» offrono settimanalmente una accurata presentazione, comprendente il «cast», la trama, alcune note estetiche ed il giudizio morale che del film è stato redatto dalla «Commissione nazionale di Revisione» del Centro Cattolico Cinematografico secondo le norme della «Vigilanti Cura».

Abbonamento annuale: L. 1.700 (estero: L. 2.700) - semestrale (solo da gennaio a giugno e da luglio a dicembre) L. 900.

Alla fine di ogni semestre viene spedito un indice dei films contenuti nelle dispense inviate, con relativa copertina, per dar modo agli abbonati di raccogliere le stesse in volume.

DISCO ROSSO

in edizione tascabile (f.to 9 x 13) comprende tutti i films usciti dal gennaio 1950 al dicembre 1959, con relativa classifica morale. Può essere aggiornato mensilmente dalle dispense suppletive ed ogni trimestre da dispense riepilogative. Ciascun film ha il riferimento al volume delle Segnalazioni Cinematografiche.

Prezzo del volume (1950-1959) L. 150 - Abbonamento annuale alle Dispense mensili suppletive (1960) L. 250.

♦ Le ordinazioni vanno indirizzate all'Ufficio Editoriale dell'Ente dello Spettacolo, Via della Conciliazione n. 2/c - Roma. Tel. 561.775 - 564.132.

GUIDA allo spettacolo

PUBBLICAZIONE A CURA
DELL'ENTE DELLO SPETTACOLO

STAMPATO DALLA O. G. C.
VIA GERMANICO 168 - ROMA